

# MERCATI

## Cresce l'Agricoltura 4.0

Dopo la flessione registrata nel 2024 (-8%), torna a crescere il mercato italiano dell'Agricoltura 4.0: secondo la ricerca dell'Osservatorio Smart AgriFood del Politecnico di Milano e dell'Università di Brescia, nel 2025 raggiunge un valore complessivo di 2,5 miliardi di euro, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente, riallineandosi ai livelli record del 2023. I Farm Management Information System registrano un incremento del 17%, mentre i Decision Support System crescono del 26%. Tornano positivi anche gli investimenti in macchinari connessi (+2%) e in soluzioni di telemetria e controllo (+3%). Rimane invece stabile il livello di adozione delle soluzioni di Agricoltura 4.0 tra le imprese. Nel 2025, il 42% delle aziende agricole italiane utilizza almeno una soluzione smart, mentre la superficie coltivata con tecnologie digitali raggiunge il 10% del totale, in lieve aumento rispetto al 9,5% dell'anno precedente. Il fatto che il mercato cresca mentre i livelli di adozione siano stabili segnala che l'impulso proviene soprattutto dalle aziende già digitalizzate, mentre le altre faticano a superare l'iniziale reticenza.

Il livello di maturità digitale resta eterogeneo: il 9% delle aziende agricole è "digitalmente maturo", il 33% è "in cammino" verso una maggiore digitalizzazione, mentre il 58% risulta in ritardo. Il ruolo degli incentivi pubblici rimane centrale: solo il 21% investirebbe in soluzioni digitali anche in assenza di agevolazioni.

Tale ricerca è stata presentata lo scorso febbraio durante il convegno "Smart Agrifood, segnali di ripresa, tra vecchie sfide e nuove opportunità", uno dei 60 filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della POLIMI School of Management, che affrontano i

## MERCATI

temi chiave dell'innovazione digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione.

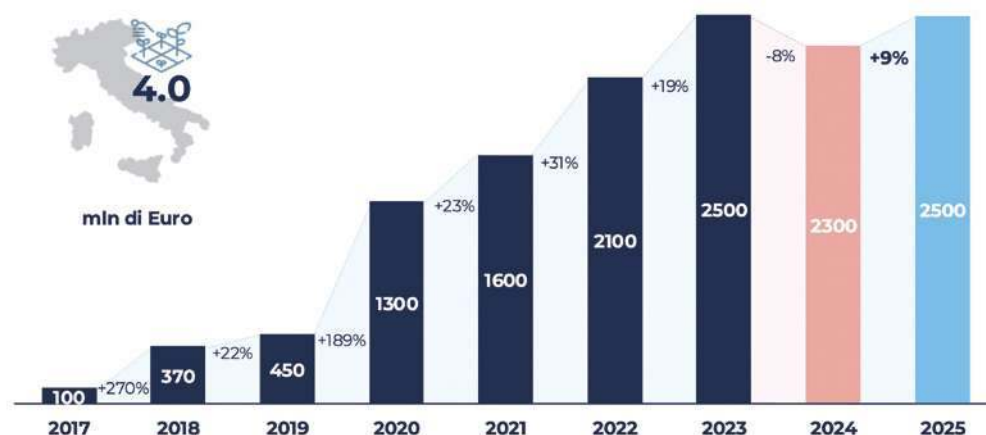
### La digitalizzazione

Cresce la consapevolezza sull'utilizzo integrato delle soluzioni di Agricoltura 4.0, non più percepite solo come strumenti di campo, bensì come leve a supporto della gestione complessiva. L'analisi di 30 casi pilota in 20 Paesi europei ha evidenziato un ROI positivo dall'adozione di soluzioni digitali e benefici netti nella maggior parte delle aziende, come un uso più efficiente degli input di produzione (e conseguente riduzione dei costi) e il miglioramento di rese, produttività e qualità del lavoro.

Il tasso di abbandono delle soluzioni digitali è nullo, infatti, chi le adotta ottiene benefici in linea o superiori alle aspettative. Tra le realtà "ferme", circa la metà intende intraprendere un percorso di digitalizzazione in futuro, ma è necessario supportarle, soprattutto le più piccole, per evitare che alcune filiere perdano competitività. Il mercato dell'Agricoltura 4.0 in Italia non ha esaurito la fase di crescita: il 37% degli agricoltori intende investire in futuro su macchinari connessi, il 34% su sistemi di monitoraggio. Anche il Quaderno di Campagna digitale – sebbene l'obbligatorietà sia stata prorogata al 2027 – contribuirà alla maggiore digitalizzazione.

**Nel 2025, il mercato dell'Agricoltura 4.0 ritorna ai livelli del 2023**

Osservatorio Smart AgriFood  
25.02.26 #OSAF26



POLIMI  
MANAGEMENT

osservatori.net  
digital innovation

RISE

Università  
di Brescia

Copyright © Politecnico di Milano / Dipartimento di Ingegneria Gestionale

POLITECNICO  
MILANO 1863

## I freni al digitale

Al primo posto della digitalizzazione c'è la scarsa conoscenza delle opportunità offerte dalle soluzioni 4.0, seguita da carenza di incentivi e criticità strutturali. La limitata consapevolezza dei benefici caratterizza soprattutto le aziende che non hanno ancora investito, impedendo di sperimentarne gli impatti. Si aggiunge la contrazione degli incentivi pubblici, che si prevede in ulteriore calo: solo il 21%, prevalentemente realtà grandi, investirebbe anche senza agevolazioni. Persistono poi criticità strutturali legate alla scarsa interoperabilità tra le soluzioni e alla carenza di competenze specialistiche, con poche prospettive di miglioramento nel breve periodo.

## L'Intelligenza Artificiale

Nel 2025 i progetti sono più che raddoppiati nel mondo, soprattutto in ambito agricolo. Le soluzioni IA sono utilizzate per la gestione delle attività in campo aperto (62% dei progetti globali), come monitoraggio delle colture, gestione irrigua e difesa. Diffuse anche applicazioni per l'efficienza operativa in produzione (31%) e il controllo della qualità del prodotto e della tracciabilità di filiera (29%). In Italia la diffusione è ancora limitata, ma emergono segnali di interesse: l'8% degli agricoltori ha iniziato a utilizzare soluzioni abilitate dall'IA, beneficiando di supporto nelle decisioni, riduzione del carico di lavoro e maggiore controllo sui processi. Nell'industria della trasformazione alimentare, il 18% ha adottato l'IA e il 55% è interessato a sperimentazioni future. L'80% dei tech provider prevede di sviluppare soluzioni IA per il settore in futuro.

I rischi percepiti includono cybersecurity e violazioni della privacy (36% delle aziende), incremento dei costi e potenziale parzialità dei dati (62% dei fornitori tecnologici), seguiti da possibili cambiamenti normativi (28%).

## Le startup smart agrifood

Nel 2025 le startup smart agrifood hanno raccolto 11,5 miliardi di dollari (+21%), quelle eCommerce food restano le più finanziate (77%), ma cresce l'interesse per l'Agricoltura 4.0: aumentano le realtà che offrono soluzioni per il settore primario abilitate da piattaforme, IA e IoT, per rispondere alle esigenze di tecnologie mirate e misurabili, come sequestro del carbonio, riduzione delle emissioni, ottimizzazione delle risorse e aumento della produttività.

[osservatori.net](https://osservatori.net)